

di GIANMARCO IARIA

MELICUCCÀ – Da impianto da riaprire al più presto a cantiere della discordia. Ad intervenire sulla questione discarica “La Zingara” di Melicuccà, stavolta, è l’impresa che sta(va) eseguendo i lavori. Il Consorzio Aduno, di Catania, aggiudicatario dei lavori, dichiara di aver lavorato «nonostante le criticità dettate dai continui attacchi mediatici e dalle condizioni climatiche legate a quest’ultimo periodo di piogge»; “in cambio”, la Città Metropolitana di Reggio Calabria ha avviato la procedura di risoluzione contrattuale. Appalto avviato il 19 agosto scorso; impresa al lavoro «nonostante tutte le pesanti condizioni imposte dal contratto – dichiara Salvatore Di Bella, procuratore speciale del consorzio catanese – da un lato, il cronoprogramma che prevedeva il completamento dell’opera in 75 giorni naturali e consecutivi; dall’altro, la tempistica (solo 10 giorni a disposizione) per inoltrare all’Amministrazione appaltante tutti gli ordini delle forniture previste in progetto, a prescindere dalla necessità di averle in cantiere. L’impresa inoltre ha dovuto far fronte a numerose problematiche imprevedibili emerse durante l’esecuzione dei lavori». «Le opere all’interno dell’invaso – prosegue Di Bella – per esempio, sono partite solo successivamente allo svuotamento

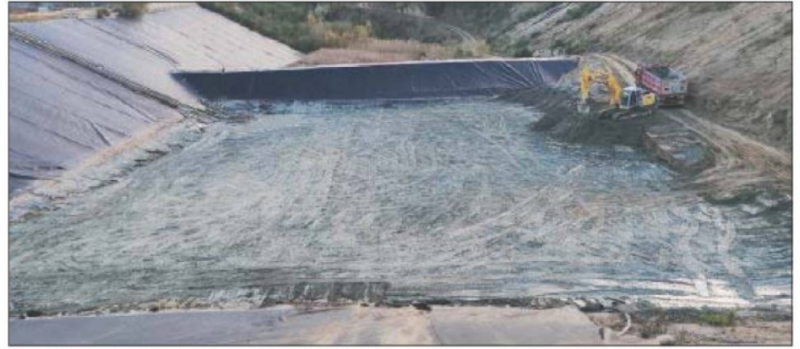
■ MELICUCCÀ Parla il consorzio catanese incaricato dei lavori alla discarica La Zingara

«Metrocity, impegni non rispettati»

«Invece di trovare soluzioni ai problemi ha iniziato una procedura di risoluzione»



Automezzi durante i lavori alla discarica



Una delle vasche della discarica La Zingara

dell’area: operazione che ha richiesto ulteriore tempo non previsto»; nonostante le criticità, l’impresa dichiara di aver proseguito portando avanti tutte le lavorazioni possibili.

«Tutte queste attività e forniture hanno comportato un notevole impegno economico che fino ad oggi abbiamo dovuto sostenere contando solo ed esclusivamente sulle nostre forze». Seppur il contratto prevedesse un’anticipazione del 30%

dell’importo (oltre 180mila euro), da erogare entro 15 giorni dall’inizio delle attività in cantiere, «i dirigenti dell’Ente Appaltante, il Rup e i responsabili amministrativi della commessa – continua il rappresentante dell’impresa catanese – non hanno ottemperato, senza alcuna giustificazione, all’impegno contrattuale, mettendo in serie difficoltà l’impresa. Tra l’altro legando l’erogazione di tali somme al raggiungimento di deter-

minati risultati: richieste assolutamente non ammissibili dal contratto e che, nonostante tutto, abbiamo cercato di soddisfare».

La riattivazione della discarica in località “La Zingara” è fortemente contestata da parte delle associazioni del luogo; «l’Ente Appaltante – prosegue Di Bella – invece di trovare soluzioni utili a risolvere i numerosi problemi che condizionano il cantiere, primo fra tutti il pagamento “dovu-

to” dell’anticipazione e del primo stato dei lavori già eseguiti dall’impresa (circa 300mila euro che l’Amministrazione si rifiuta di riconoscere), l’Ente Appaltante (la Città Metropolitana di Reggio Calabria) ha deciso di iniziare una procedura di risoluzione contrattuale, che come prima e immediata conseguenza avrebbe l’effetto di prolungare enormemente i tempi di realizzazione di un’opera ritenuta di massima urgenza».